Alla Provincia di Pesaro

La DC in cerca di una squallida scappatoia sul bilancio

ANCONA, 16.

Sono trascorse due settimane e più dall'atto di dimissioni della giunta provinciale di centro-sinistra di Pesaro caduta, perchè priva di maggioranza e profondamente divisa sugli appoggi da chiedere al Consiglio, nel corso del dibattito sul bilancio preventivo 1966.

Il nostro partito (ed anche il PSIUP) ha fatto conoscere con dibattiti, manifestazioni — riuscitissima quella a cui ha partecipato il compagno on. Pietro Ingrao —, manifesti, ecc., la propria posizione: l'immediata formazione di una maggioranza fra tutte le forze di sinistra per poter affrontare i gravi problemi contingenti e di prospettiva che la giunta di centro-sinistra non è stata in grado di risolvere. Di qui la richiesta della convocazione immediata del Consiglio provinciale per sbloccare nella sede più propria la crisi che oramai da un anno attanaglia la Provincia di Pesaro.

Sulla DC e sul PSI-PSDI si sa che entrambi i partiti sono impegnatissimi in discussioni interne. Intanto i problemi rimangono: non si può procrastinare ancora la riunione del Consiglio provinciale, il bilancio preventivo 1966 deve essere approvato, numerosissime questioni di grande importanza per la vita della provincia sono sul tappeto.

Rimane anche la realtà della conformazione del Consiglio provinciale di Pesaro che può dar vita — come gli elettori hanno voluto — ad un'unica maggioranza, cioè quella delle forze di sinistra. E qui vanno considerate alcune *voci* e notizie non ufficiali — peraltro assai insistenti — su una scappatoia che verrebbe accarezzata dalla DC pesarese: la nomina di un commissario prefettizio per l'approvazione del bilancio per poi ricostituire una giunta di centro-sinistra ovviamente ancora una volta priva di maggioranza.

Sarebbe il ricorso a strumenti e metodi gravemente antidemocratici, violentemente lesivi delle idee e dei sentimenti delle popolazioni pesaresi, apertamente offensivi verso il Consiglio provinciale. Sarebbe un atto di prepotenza e di soffocamento delle autonomie locali.

Siamo convinti che con il nostro partito tutte le forze di sinistra respingeranno con sdegno l'espediente democristiano non appena verrà affacciato. Se la DC avrà la faccia di affacciarlo.

Nuove scorrettezze del sindaco dc di Osimo

OSIMO, 16.

Scorrettezze ed irregolarità continuano a rendere sempre più faticoso il cammino della giunta democristiana di Osimo. Il sindaco dc. dott. Acqua, dopo essersi, finalmente, deciso a convocare il consiglio non ha saputo rispondere con argomenti validi a tutti gli schieramenti consiliari di opposizione che lo accusavano di essersi rifiutato di convocare il consesso cittadino dopo che una richiesta in tal senso era stata avanzata da un terzo dei consiglieri come previsto dalla legge.

Con tale comportamento la giunta democristiana si è posta ancora una volta in pieno clima di illegalità ed ha mostrato scarsissimo rispetto per la volontà delle minoranze. Le accuse in questo senso sono piovute da ogni parte dell'opposizione. Il consigliere comunista Maggiori ha ribadito come sia inconcepibile dal punto di vista democratico, il comportamento del sindaco. Lo stesso compagno Maggiori ha inoltre chiesto che la discussione in merito alle dimissioni avanzate dai consiglieri dc Gobbi e Marchegiani (la richiesta convocazione era stata fatta proprio per discutere su queste) fosse posta al primo punto dell'ordine del giorno della seduta. Tale proposta è stata respinta con i soli voti della DC: hanno votato a favore PCI, PSIUP, PSDI PSDI e PLI. Il consigliere Catena del PSI PSDI ha definito il comportamento del sindaco e di tutta la giunta «scorretto e antidemocratico».

Arrivati alla discussione sul le dimissioni, poi ritirate senza che la giunta abbia cambiato minimamente indirizzo politico-amministrativo (le dimissioni erano state date appunto per l'immobilismo della giunta), il folto pubblico ha atteso invano spiegazioni da parte dei due dimissionari.

A questo punto, constatata la perfetta continuità della «linea Acqua» e la piena validità delle accuse mosse a suo tempo dagli «ex ribelli», il compagno Biondi presentava una mozione di sfiducia al sindaco ed alla giunta, chiedendone le dimissioni.

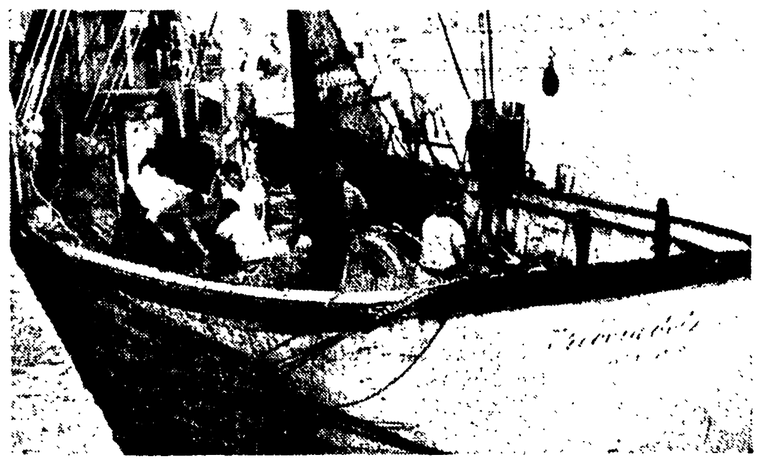
Qui è bene ricordare che la legge in materia prevede che sulla sfiducia di un consigliere, di un assessore o del sindaco il voto sia espresso segretamente. Ebbene il gruppo DC si è rifiutato di votare sulla mozione a scrutinio segreto. Da ciò il ritiro da parte comunista della mozione stessa e la richiesta che il fatto fosse messo a verbale.

Comunque, anche di ciò dovrà occuparsi il prefetto di Ancona.

Anche il ministro Tolloy conferma

la validità delle nostre tesi sulla pesca

NO AL PESCE «PROTETTO»!



ANCONA, 16.

La validità dei motivi della campagna da noi condotta in contrapposizione agli obbiettivi dell'agitazione portata avanti dagli armatori dei motopescherecci oceanici ha trovato sostanziale conferma in una presa di posizione del Ministro del Commercio con l'Estero on. Tolloy.

La questione era stata sollevata in Parlamento dall'on. Tozzi Condivi della DC che, facendosi portavoce degli armatori oceanici chiedeva protezione per il nostro mercato del pesce suggerendo, fra l'altro, di rimettere a contingente la importazione di molluschi, di riportare il contingente stesso al precedente livello, cioè, ad un massimo di 200 mila dollari.

Il deputato democristiano ammetteva che precise qualità di pesce importato — nel caso di provenienza giapponese — trovano favore nei mercati italiani.

La posizione da noi sostenuta può così riassumersi: anzitutto precisavamo che gli armatori oceanici non erano da considerarsi nè dei Lauro nè dei Fassio per cui i loro interessi poterano coesistere con quelli degli altri ovvero dei pescatori, dagli altri lavoratori del settore fino al fronte dei consumatori. Purchè, aggiungevamo, gli armatori oceanici non perseguissero solo unilaterali obiettivi appunto un cordone protezionistico che significherebbe immobilismo e, quindi, conservazione dei moltissimi mali che affliggono la pesca italiana, dalla fase della produzione a quella della distribuzione. Significherebbe inoltre stroncare quella incipiente tendenza all'aumento del consumo di pesce (bassissimo in Italia) determinato appunto da una certa, sia pur ancor molto insoddisfacente cauta il permanere dell'organizzazione commerciale speculativa, flessione dei prezzi e segnatamente dei prezzi riguardanti il pesce congelato importato dall'estero.

Che cosa risponde il ministro Tolloy al deputato democristiano? Anzitutto, che sistema di prezzi minimi, revoca del sistema di liberalizzazione nelle importazioni ed altri strumenti di tipo protezionistico troverebbero nella loro applicazione notevoli difficoltà di ordine giuridirico. Inoltre il ministro dal punto di vista economico osserva «che un'eventuale misura di difesa del mercato non mancherebbe di determinare un aumento dei prezzi interni ed una contemporanea riduzione del consumo pro capite, che è già uno dei più bassi della CEE».

E più avanti: «ogni misura intesa ad incidere sulle nostre importazioni dei prodotti ittici congelati lascerebbe impregiudicata la soluzione del problema di fondo che da tempo si pone in questo settore economico. Infatti, come già messo in evidenza in sede di esame interministeriale, le difficoltà accusate dagli operatori nazionali del ramo hanno radici più profonde di quelle denunciate, in quanto attinenti alla struttura stessa di detto settore. Infatti, mancando di un'adeguata organizzazione commerciale a terra, in particolare, di impianti atti a consentire la conservazione del prodotto, i nostri pescherecci atlantici non hanno la possibilità di sottrarsi alla speculazione degli intermediari, i quali impongono prezzi non remunerativi per il pescato».

Il ministro Tolloy ha posto il dito su una delle più gravi deficienze dell'attività ittica italiana. Ne esistono altre: dalla istituzione di un sistema di ricerche scientifiche per razionalizzare la produzione all'intervento dei produttori stessi sul mercato per eliminare la speculazione. Sono fasi in cui anche e soprattutto il governo ha segnato anni ed anni di assenteismo.

Comunque, in questa sede contata il fatto che pure da parte del ministero le rivendicazioni di gruppo degli armatori — e dei loro portavoci dc — sono ritenute lesive sia per gli interessi generali della pesca che per i consumatori. In definitiva, un'autorevole voce in più si aggiunge a quella campagna per il rinnovamento della pesca italiana che ci ha trovati sin dall'inizio impegnati e che ci auguriamo abbia presto fra i suoi sostenitori anche quegli armatori consapevoli che i loro problemi e i problemi del loro settore vanno risolti in un quadro comunitario e non di interessi ristretti e particolaristici.

ANCONA

Rinnovato il Comitato cittadino del PCI

ANCONA, 16.

Si è svolta ad Ancona l'assemblea annuale cittadina indetta per il rinnovo del Comitato cittadino del Partito. Per due giorni nel salone del circolo «Gramsci» (g.c.) si sono susseguiti gli interventi dei numerosi delegati delle sezioni del Comune, i quali ciascuno hanno portato i giudizi, le esperienze e le proposte di lavoro e di iniziative scaturite dai congressi sezionali e di cellula.

La relazione introduttiva è stata letta dalla compagna Rolanda Marconi, mentre le conclusioni le ha tratte il compagno on. Renato Bastianelli, il quale ha presieduto l'assemblea assieme ai compagni della Segreteria del Comitato cittadino uscente e i compagni onorevoli Luciano Barca, sen. Eolo Fabretti e Nino Cavatassi, segretario della Federazione provinciale.

In apertura dei lavori, l'Assemblea ha commemorato il compagno Mario Alicata, morto improvvisamente pochi giorni or sono, ed ha osservato un minuto di raccoglimento, decidendo di dedicare i lavori dell'Assemblea al dirigente scomparso.

I temi posti all'attenzione dei compagni, sono stati fondamentalmente tre: la lotta per la pace; la situazione politica ed economica del nostro Paese; lo stato del Partito. Attorno a questi problemi si è accesa una interessante discussione che ha lasciato una viva impronta in tutti i presenti, i quali hanno preso coscienza che l'intricata situazione politica internazionale (dalla guerra nel Vietnam, al risorgere del nazismo nella Germania di Bonn), la risoluzione dei tanti problemi che travagliano il mondo operaio nel quadro della politica governativa e delle scelte politiche dei partiti del centro-sinistra e lo sblocco della situazione interna al Partito, sono tutte questioni che possono essere risolte, promuovendo iniziative in ogni campo, perché solo con l'azione è possibile ottenere ciò che si vuole, ciò che occorre, ciò che interessa.

Nelle conclusioni del compagno Bastianelli, questo aspetto è emerso molto chiaramente. Come pure è risultato chiaro il concetto che impone la prosecuzione delle lotte e delle iniziative quando queste vengono intraprese con senso di responsabilità. «Troppe infatti, sono le iniziative — ha detto Bastianelli — che sono state lasciate cadere solo perché nelle sezioni si è attribuito ad altri (leggi Comitato cittadino - *N.d.R.*) l'onere e la responsabilità della loro prosecuzione. E' necessario affermare invece, che ogni sezione, ha come suo preciso compito, quello di fare politica — e non solo rionale — e non delegarla ad altri».

Ogni azione concreta, che s'impone al giudizio e all'attenzione della opinione pubblica, farà pesare il piatto della bilancia a nostro favore ogni qualvolta la iniziativa partirà legata ad un preciso fatto reale, ad una precisa azione avversaria. Di ogni situazione dobbiamo saper cogliere l'essenza adoperando la quale trascineremo gli altri sul terreno che ci è più congeniale, cioè quello della lotta per risolvere qualsiasi problema o per battere qualsiasi mossa avversaria. La ventilata «crisi» dei partiti non è dalla nostra parte, essa ha attanagliato proprio coloro che avevano desiderato crearne una nel nostro schieramento, ma che in realtà si è dimostrata un «boomerang» che li ha colpiti senza schivarne nessuno. Su questa linea dobbiamo muoverci e i risultati non tarderanno a venire.

Prima di chiudere i lavori, la Assemblea ha eletto il nuovo Comitato cittadino che è risultato composto dai seguenti compagni: R. Badiali, R. Bastianelli, Paola Carbini, Maria Cavatassi, E. Dini, D. Domeniconi, E. Espinosa, A. Fagioli, Lucia Fanin, C. Franchini, G. Giorgini, R. Giorgini, N. Lucantoni, E. Maggini, F. Mariolini, R. Marconi, D. Matteucci, E. Orciani, P. Orlandini, G. Paggi, S. Pesce, G. Roccheggiani e Valerio Spadellini.

FANO

Comitato promotore per il nuovo Centro ortofrutticolo

ANCONA, 16.

Rappresentanti di enti e produttori ortofrutticoli si sono riuniti a convegno, presso la sala consiliare del Comune di Fano, per discutere sulla costituzione del comitato promotore per il nuovo centro ortofrutticolo fanese. La riunione è stata presieduta dal sindaco di Fano, il socialista Rino Giovanetti.

I convenuti dopo aver esaurientemente esaminato la situazione dell'agricoltura nella provincia di Pesaro e di tutta la regione marchigiana, con particolare riferimento alle vallate del Metauro, del Cesano, dell'Esino e del Foglia, hanno votato un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, viene detto: «Constatata la decisiva importanza che ha la produzione ortofrutticola; preso atto che l'attuale struttura commerciale non è adeguata alle attuali produzioni ed a maggior ragione a quelle che si potrebbero avere in un immediato futuro; constatata la netta tendenza all'allargamento delle colture ortofrutticole delle valli sopra menzionate oltre all'alta Valle Tiberina che tende a seguire l'orientamento ortofrutticolo fanese e ad avvalersi delle strutture commerciali fanesi; ritenuto non più procastinabile la necessità di provvedere con urgenza alla formazione di un grande centro ortofrutticolo che possa commercializzare nella maniera più efficiente il prodotto e favorire il suo inserimento più economico nella distribuzione nazionale ed internazionale: decidono di costituirsi in comitato promotore avente lo scopo di ottenere la realizzazione del centro ortofrutticolo fanese».

Presidente del comitato è stato nominato il sindaco di Fano Rino Giovanetti. Il comitato esecutivo è composto oltre che dal Presidente, dai rappresentanti della Camera di commercio di Pesaro, della Provincia di Pesaro, delle cooperative dei produttori e della organizzazione degli esportatori ortofrutticoli. Il Comitato avrà soprattutto il compito di inoltrare al Ministero dell'Agricoltura e Foreste la richiesta di impegno per la realizzazione del centro ortofrutticolo.

I partecipanti al convegno si sono inoltre dichiarati favorevoli a costituirsi in un consorzio che avrà lo scopo di provvedere alla esecuzione dell'opera per conto del Ministero dell'Agricoltura e alla futura gestione del centro ortofrutticolo.

Grottammare: 100 per cento nel tesseramento

ASCOLI, 16.

Prosegue in tutta la provincia l'attività di tesseramento e reclutamento al PCI, che vede impegnati tutti gli organismi del Partito, gli attivisti e i compagni in una gara di emulazione per il raggiungimento degli obiettivi fissati entro il più breve tempo.

Segnaliamo oggi la lettera inviata alla Segreteria della Federazione dal segretario della Sezione di Grottammare, compagno Evangelisti. Nella sua lettera il compagno Evangelisti comunica che la Sezione ha superato il 100% degli iscritti ed ha reclutato 31 nuovi compagni.

E' questo, senza dubbio, un ottimo esempio di buon lavoro del compagno Evangelisti e dei dirigenti della Sezione di Grottammare: siamo certi che potremo avere, da loro, altri concreti risultati.

MARCHE - *sport*

Maceratese in «tour de force»

Il periodo «difficile» della Maceratese, iniziato domenica contro l'Anconitana, continuerà domani in quel di La Spezia. Turno ancor più difficile in quanto i bianco-rossi di Giammarinaro saranno privi del loro portiere titolare. Non è che non abbiamo fiducia nel suo sostituto Ferretti, ma l'assenza del quotato Gennari potrebbe influire negativamente sul comportamento dell'intero settore difensivo.

Comunque la Maceratese ha dimostrato di non essere soltanto una rivelazione. E proprio ad Ancona ne ha dato una conferma. Essa è compagine di tutto rispetto. A La Spezia quindi non è detto che per i colori marchigiani vada tutto storto.

Anche i dorici nella trasferta più difficil edel loro cammino: nientemeno che a Prato, saranno privi di un giocatore chiave (Morè) che per i postumi del Derby anconetano - maceratese, gli è stata immobilizzata la cariglia destra. I ragazzi di Collesi contro i capofila hanno messo in mostra un morale ed una volontà di ferro (hanno battuto il Macerata dopo una serie decisamente negativa) ed anche una certa ripresa per ciò che concerne l'impostazione tecnica e tattica. Basterà tutto questo per frenare l'impeto degli avanti pratesi? Arduo è affermarlo. Tuttavia crediamo più probabile ad un nuovo stop dei dorici.

«I «Leoncelli» iesini stupiscono ad ogni domenica. Infatti alla opaca prova casalinga contro la Sambenedettese (2-2) ha fornito una prova mastuscola otto giorni dopo contro la Ternana. Infatti pur soccombendo per una rete a zero, gli iesini hanno messo in campo proprio quell'ardore che otto giorni prima non erano «riusciti» ad esprimere. Ora speriamo che domani contro il povero Rimini le cose vadano per il meglio. Bernasconi ed il pubblico locale se lo meritano davvero.

I rosso-blu sambenedettesi hanno vinto la loro seconda gara a spese del Rimini. Tuttavia il loro gioco ha lasciato alquanto a desiderare; tanto che il pubblico è uscito dallo Stadio non troppo soddisfatto. Comunque oggi come oggi ai rosso-biu servono punti. Quindi sono ben accetti anche quelli venuti senza bel gioco. Domani sicuramente un'altra preziosa vittoria sarà incamerata da Valentinuzzi ed i suoi.

Gli incontri pari della Vis Sauro di Pesaro a lungo andare cominciano a stancare i fans locali, i quali accettano con gioia i «nulli» esterni ma non riescono a digerire quelli interni. Domani al «Benelli» sarà di scena la Massese squadra non trascendentale ma nemmeno di brocchi. Quindi Taccagni dovrà stare con gli occhi ben aperti se non vorrà dare un'ennesima delusione alla tifoseria locale.

Difficile trasferta per i bianconeri di Zavatti che andranno a far visita alla Casertana. Per la Del Duca a mente delle ultime due prestazioni, il compito di ritornare indenne appare molto difficile.

Sostanza antigelo sulle «provinciali»

ANCONA, 16.

I tratti di strade provinciali di forte acclività o con raggi di curva ridotti, saranno trattati con una sostanza antigelo durante la stagione invernale 1966-67.

TERNI: Le statistiche fornite dalla Camera di commercio

Aumentano il costo della vita i fallimenti e i protesti cambiari

Anche i disoccupati passano dai 5900 del 1965 agli attuali 6100 iscritti nelle liste dell'Ufficio di collocamento

TERNI, 16

In aumento a Terni il costo della vita, la disoccupazione, mentre la situazione delle aziende commerciali ed artigiane è ancora ferma alle posizioni più basse in cui è scaduta nel periodo della congiuntura economica difficile. Questo è il giudizio che possiamo trarre dalle cifre statistiche fornite dalla Camera di Commercio.

Per il costo della vita, comprensivo del costo dell'alimentazione, abbigliamento, elettricità e combustibili, abitazioni, prendendo a base l'indice 100 per l'anno '61 si è passati all'indice 122 per il '65 e si è saliti a 126 per l'anno '66. Un aumento in pratica che annulla o quasi il potere di acquisto degli aumenti salariali di quelle categorie che hanno conquistato nuovi contratti di lavoro. Un aumento che diminuisce il potere di acquisto delle pensioni e delle altre retribuzioni che hanno subito un incremento in questo anno.

Per quanto riguarda la disoccupazione siamo passati dai 5900 del '65 ai 6100 del '66 iscritti nelle liste di collocamento.

Nel primo semestre del '66 si sono registrati già 7 fallimenti di altrettante piccole aziende commerciali, industriali ed artigianali. Si è registrato un forte aumento di insolvenze di assegni bancari, passando da 2 milioni del primo semestre del '65 a 50 milioni del primo semestre del '66 con un aumento in percentuale del 71 per cento.

Le cambiali protestate sono state nel primo semestre '66 di 600 milioni di lire e le tratte protestate sono state di 844 milioni di lire.

Risposta del nostro partito ad una lettera del PRI

Spoleto: tuttora valida la proposta del PCI per un'intesa delle sinistre

SPOLETO, 16

Il PRI di Spoleto ha risposto all'invito del nostro partito per un incontro esplorativo tra i partiti della sinistra laica e cattolica per esaminare se esistano le condizioni per dare alla città una amministrazione poggiante su un accordo programmatico, con una lettera che, pure affermando la possibilità di adesione, conclude con un diniego motivato con varie considerazioni.

La segreteria di Zona del PCI ha così replicato alla risposta repubblicana: «Mentre vi ringraziamo per la vostra del 9 dicembre scorso, teniamo a precisare che il PCI ritiene tuttora valida la sua iniziativa per esperire un tentativo per la formazione di una amministrazione che poggi su un programma concordato fra le forze politiche di sinistra laiche e cattoliche.

«E' evidente che il PCI non può essere responsabile dei rifiuti opposti alla sua iniziativa da altri partiti e che essendo l'orientamento della lista di "Rinnovamento Cittadino" sostanzialmente favorevole all'incontro esplorativo proposto, il PRI .ove insistesse nel considerare questo superato, non contribuirebbe al chiarimento che è possibile raggiungere anche con i partiti che sono in posizione negativa. Quanto al mancato invito alla DC, il PCI non ha inteso operare esclusioni preconcette ma ha soltanto ritenuto di dover prendere atto delle dichiarazioni dalla DC rese subito dopo le elezioni.

«Nulla impedisce, comunque, che anche tale aspetto del problema possa essere positivamente considerato nel corso di un incontro del quale anche lo stesso PRI potrebbe rendersi promotore. Teniamo infine a sottolineare che il PCI ritiene sinceramente possibile il superamento dell'attuale situazione e questo anche per lo spirito delle iniziative, da qualche parte osteggiate, prese dal PRI nel corso della campagna elettorale, dichiaratamente portate avanti senza intenti discriminatori e per iniziare una discussione su importanti questioni cittadine che oggi possono essere affrontate con lo stesso spirito costruttivo nell'interesse di tutti».

La iniziativa del PCI per il raggiungimento di un accordo che possa dopo oltre due anni ridare una amministrazione efficiente alla città è vivamente apprezzata dalla pubblica opinione. Mentre gravi problemi premono, si auspica che superando polemiche e posizioni di chiusura che non giovano a nessuno, Spoleto possa finalmente tornare ad essere amministrata dalle forze democratiche e riprendere il suo posto negli organismi regionali chiamati a discutere sulla programmazione e sulle misure da anni reclamate per lo sviluppo economico dell'Umbria.

Una mostra fuori tempo

SPOLETO, 16

Un non meglio — o forse troppo — identificato «Centro oltre cortina» ha organizzato a Spoleto nei locali di una parrocchia una mostra sulla cosidetta Chiesa del silenzio.

Evidentemente si tratta di una iniziativa di gente che non si rende conto che sono finiti i tempi della mostra «dell'al di là» e che, nostalgica di essi, cerca di ricrearne il clima. Sorprende che le autorità religiose locali abbiano avallato una simile iniziativa che è lontana non soltanto dallo spirito del messaggio giovanneo ma dalle stesse anche recenti posizioni dell'attuale Papa a favore della distensione e contro i fomentatori di odio tra i popoli.

Nel momento in cui nel Vietnam infuria la guerra americana e migliaia di uomini, anche di religiosi, sono vittime dell'aggressione, è per lo meno segno di un grave distacco dalla realtà oggi esistente nel mondo rispolverare i temi più triti della propaganda antipopolare.

Noi sappiamo che la grande maggioranza degli spoletini è schierata dalla parte delle forze della pace ed è sinceramente amica di chi si batte per la distensione e per la fratellanza tra i popoli. I nostalgici della guerra fredda e del maccartismo non potranno che avere, quindi, soltanto il consenso di chi crede di trovare in certe «imprese» il sostegno ai propri privilegi o soltanto il conforto della propria immaturità.

Nuovi apparati elettronici alla «Terni»

TERNI, 16

La Società «Terni», del gruppo IRI, completerà la sua nuova fisionomia entro il 1969, attraverso l'adozione di un sistema di gestione «avanzata», secondo le tecniche più progredite. A questo scopo è già stato avviato un programma di sostituzione di alcuni apparati elettronici e di nuovi «elaboratori», che consentiranno di svolgere più ampliate e funzionali procedure non solo nel campo amministrativo contabile, ma anche in quelli del controllo della produzione, della programmazione e delle qualità.

Un elaboratore elettronico, a schede — con 8 000 posizioni «di memoria» — in funzione da quattro anni, sarà sostituito entro marzo del '67 da un nuovo elaboratore, con 64 mila posizioni «di memoria», quattro unità di nastri e quattro unità di dischi.

Il moderno apparecchio sarà completato di impianti ausiliari che consentiranno la risoluzione dei più complessi calcoli scientifici.

Foligno

Terracini commemora Italo Fittaioli

FOLIGNO, 16.

Domenica 18 i comunisti di Foligno ricorderanno la figura e l'opera dell'avv. Italo Fittaioli, fra i primi costruttori del PCI a Foligno, assieme ai compagno Francesco Innamorati, all'avv. Tito Marini, Bruno Zaccardi e altri che fin dal 1921 le gettarono indissolubilmente il loro nome e quello del PCI.

Per il Partito e con il Partito sofferse le persecuzioni fasciste ebbe la propria casa bruciata, ma non si arrese mai né venne mai meno ai principi ideali del socialismo. Fu volontario della guerra 1915-18 e di quella di liberazione e in entrambe si distinse per il suo coraggio tanto da meritare due medaglie al valor militare.

Nel novembre del 1943 fu nominato sindaco di Foligno dal CLN e nell'aprile del 1946 vi fu eletto dal consenso popolare e vi rimase ininterrottamente fino al 1962. In ogni sua opera si distinse per dedizione e modestia.

I folignati lo ricordano per il suo equilibrio morale e per la sua grande onestà dimostrati nella sua lunga permanenza alla direzione del Comune. Ai compagni resta il suo grande esempio di lealtà e di disciplina verso il Partito al quale dedicò tutta la sua vita.

La commemorazione che avrà luogo al Supercinemateatro alle ore 10,30, sarà tenuta dal compagno sen. Umberto Terracini della Direzione del PCI e presidente del gruppo senatoriale comunista.

Conferenza

ANCONA, 16.

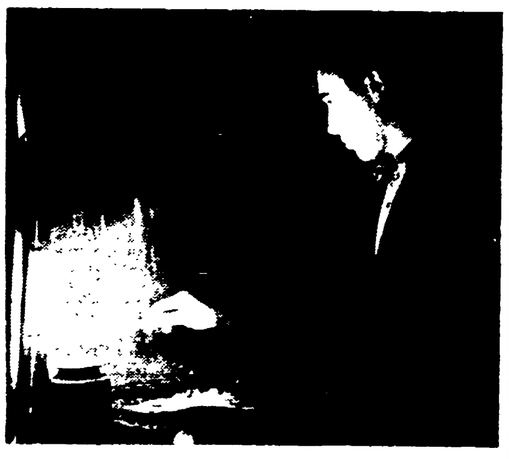
Il Circolo culturale «Antonio Gramsci» di Ancona, nel momento in cui in città si discute del problema universitario, ha preso l'iniziativa di indire un dibattito sulla riforma universitaria in Italia, che avrà luogo lunedì 19 alle ore 18, nei locali del «Gramsci» stesso.

Introdurrà la discussione il compagno on. Luigi Berlinguer, docente all'Università di Roma, il quale è uno dei presentatori del progetto di legge per conto del gruppo parlamentare comunista.

Notiziario culturale umbro

Affollata «Vernice» della mostra di Marras

Sull'album dei visitatori della «personale» di Ennio Capricci la firma di un cittadino inglese di passaggio



In alto: **il pittore Marras (a sinistra) con il sindaco Ottaviani e l'assessore alla P.I. Solgiu.** In basso: **Ennio Capicci mentre dipinge di notte in una via della vecchia Terni**

TERNI, 16

Alla presenza del sindaco, della Giunta comunale, di artisti ternani, di critici, e di oltre trecento persone è stata aperta la mostra di scultura di Luigi Marras.

L'iniziativa presa dal Circolo di Cultura e realizzata nelle sale del Circolo dei dipendenti comunali ha riscosso un grande successo facendo conoscere a centinaia di persone le opere dell'artista sardo Luigi Marras, da molti anni residente nella nostra città. I bronzetti di Marras, di cui abbiamo già parlato, sono stati giudicati con estremo favore.

La mostra di Marras ha rappresentato già un fatto culturale per aver suscitato attorno ai bronzi delle sue «proteste ideologiche» la critica positiva e l'interesse di tanti artisti

* * *

Sull'album dei visitatori della mostra di Ennio Capicci abbiamo scorto anche una firma di un cittadino inglese di passaggio. Quell'inchiostro era lo unico elemento fuori del mondo rappresentato da Capicci, un mondo piccolo, come grande è la sua generosità artistica. Nelle sue tele si ripetono le stesse cose: Piazza Clai con le sue viuzze trecentesche, i giardini pubblici con i pensionati che si ritrovano attorno ad un tavolo di marmo. Una pittura romantica. Capicci dipinge di notte con una lanterna a gas proprio per cogliere nelle pietre antiche della sua città tutto il valore.

Capicci, possiamo definirlo un pittore ingenuo dal quale ci si attende continuità con le migliori espressioni pittoriche

Pittori tifernati alla «Galleria dell'Incontro»

CITTA DI CASTELLO, 16

Alla «Galleria dell'Incontro» in questi giorni espongono le loro migliori opere i pittori tifernati: Albi, Bachini, Bartoccioni, Luca Duca e Marzi; i ceramisti Fortunato Puletti e Binaglia.

Di loro, in una nota di presentazione, Laffranco Rosati dice: «Il Bachini ha saputo dimostrare in questi ultimi lavori (tele e disegni) che anche soltanto con lo schizzo è possibile creare situazioni prospettiche, ed abbracciare in un tratto di colore lo spazio. Così come Bachini, sfrutta ed inchioda lo spazio, Sergio Bartoccioni plasma la materia informe subendone, peraltro, una spinta d'ispirazione.

«Il realismo, tarlo struggente, di Luca Duca rivela un'immediatezza d'espressione grezza, ma di sicuro effetto, accedendo alla poesia di tipo sociale; Marzi, quarto degli espositori, presenta quadri assai ricercati per virtuosismo tecnico.

«I ceramisti Binaglia e Fortunato Puletti, pur con opere lontane fra loro hanno confermato, una volta di più, che l'artigianato umbro della ceramica, talvolta, assume forme artistiche. Più spesso, anzi, si tratta di un artigianato che è arte.

«Su Fortunato Puletti, che sempre più si va affermando con il suo artigianato locale, in campo nazionale e in diversi Paesi europei riprenderemo, un'altra volta, il discorso».